

LEGGE DI BILANCIO 5 - MINI RIFORMA DELL'IRPEF

La legge di bilancio introduce una miniriforma dell'Irpef rimodulando gli scaglioni di reddito imponibile e le aliquote e modificando il sistema delle detrazioni ed il bonus mensile da 100 euro (c.d. bonus Renzi). Le novità hanno generalmente un impatto modesto risultando maggiormente premiata la classe media a fronte dei tagli Irpef di cui, dal 2014, hanno beneficiato esclusivamente i redditi bassi. Permangono, a parità di reddito, i maggiori benefici per i dipendenti rispetto ad autonomi e pensionati.

La legge di bilancio prevede, allo scopo di ridurre il c.d. "cuneo fiscale" e l'imposizione fiscale, una miniriforma dell'IRPEF che prevede:

- la rimodulazione degli scaglioni di reddito imponibile e delle aliquote applicabili;
- la modifica delle detrazioni d'imposta sui redditi prodotti da dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi;
- la modifica del "trattamento integrativo della retribuzione" (bonus 100 euro).

Fino al 31 dicembre 2021, le aliquote IRPEF erano così articolate:

- fino a 15.000 euro: 23%;
- oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro: 27%;
- oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro: 38%;
- oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro: 41%;
- oltre 75.000 euro: 43%.

Dal 1° gennaio 2022 la mappatura delle aliquote e degli scaglioni diventa la seguente:

- fino a 15.000 euro: 23%;
- oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro: 25%;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro: 35%;
- oltre 50.000 euro: 43%.

Nel nuovo sistema delle detrazioni:

- il bonus di 100 euro erogato mensilmente in busta paga continuerà a essere riconosciuto ai contribuenti fino a 15.000 euro di reddito, soglia ampliabile fino a 28.000 euro quando la somma delle detrazioni è maggiore dell'imposta netta;
- è incrementata la detrazione spettante ai percettori di redditi di lavoro dipendente maggiori di 15mila euro e dei percettori di redditi di lavoro autonomo fino a 50mila euro;
- viene introdotta una microdetrazione aggiuntiva (65 euro per i dipendenti con redditi compresi tra 25.001 e 35.000 euro e 50 euro per i lavoratori autonomi che realizzano redditi compresi tra 11.001 e 17.000 euro), necessaria al fine di non penalizzare eccessivamente i soggetti che si collocano all'interno delle classi reddituali meno avvantaggiate dalle già menzionate misure;

Sono soppressi il premio alla nascita (bonus mamma domani), l'assegno di natalità (bonus bebè), gli assegni per il nucleo familiare (ANF) e le detrazioni per i figli a carico fino a 21 anni, sostituiti dall'assegno unico pagato mensilmente dall'Inps ai nuclei familiari, per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo, con un importo variabile in base all'indicatore della situazione economica equivalente (Isee). L'importo pieno pari a 175 euro mensili per ciascun figlio minorenni

(ovvero 85 euro per ciascun figlio di età nella fascia 18-20 o disabile senza limiti di età) spetta per un Isee pari o inferiore a 15.000 euro. Per livelli di Isee superiori a 15.000 euro, l'importo si riduce gradualmente fino a raggiungere un valore pari a 50 euro (ovvero 25) in corrispondenza di un Isee pari a 40.000 euro, per rimanere costante per livelli superiori. Sono previste maggiorazioni dell'importo per le famiglie particolarmente numerose, per le mamme di età inferiore a 21 anni (20 euro), per famiglie in cui entrambi i genitori lavorano (30 euro) e in caso di figli disabili (fino a 105 euro). Le domande per l'assegno unico possono essere presentate fino al 30 giugno 2022 attraverso la piattaforma Inps.

Nel complesso, la miniriforma premia maggiormente i lavoratori dipendenti con redditi compresi tra 40.000 e 50.000 euro e i lavoratori autonomi (per i quali resta però più conveniente aderire al regime forfetario con la *flat tax* al 15%) con redditi compresi tra 45.000 e 60.000 euro.

17 gennaio 2022

prorevi auditing s.r.l.